



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Politiche Antidroga

Progetto

LIBERA LA SCUOLA 2.NET

Progetto per la promozione di stili di vita sani e responsabili a scuola

Centro Collaborativo DPA



Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento della Conoscenza

Durata:
12 mesi
Oneri:
€ 50.000,00
Capitolo di Spesa
786



Indice

- 1 Titolo del progetto
- 2 Riassunto – Sintesi
- 3 Referenti amministrativi
- 4 Problem analysis and setting
 - 4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto
 - 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema
- 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi
- 6 Sotto obiettivi specifici
- 7 Premesse tecnico scientifiche (Il Razionale) dell'intervento proposto
- 8 Target (Destinatari)
- 9 Territorio ed ambienti di intervento
- 10 Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
- 11 Sotto obiettivi e indicatori
- 12 Sotto obiettivi, Work Package e Metodi
- 13 Risk Assessment e Risk Management
- 14 Organigramma generale del progetto
- 15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti
- 16 Percorso operativo
 - 16.1 Articolazione in macro fasi e attività
 - 16.2 Gantt Preventivo
 - 16.3 Agenda Reporting
- 17 Oneri e Piano Finanziario



1

Titolo Progetto

Acronimo o sigla	Libera la Scuola 2.Net
Titolo per esteso	Progetto per la promozione di stili di vita sani e responsabili a scuola
Attivato da:	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche Antidroga Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento della Conoscenza
Centro Collaborativo	Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento della Conoscenza
Responsabile per il Centro Collaborativo	Presidente Ugo Rossi
Responsabile Operativo del progetto per il Centro Collaborativo	Dott.ssa Nicoletta Zanetti
Collaborazioni previste	Da definire in base alle esigenze progettuali
Gruppo di lavoro interdisciplinare previsto	Da definire in base alle esigenze progettuali

2.0 Titolo del Progetto

Libera la Scuola 2.Net: Progetto per la promozione di stili di vita sani e responsabili a scuola.

2.1 Premesse

Il 17 maggio scorso si è tenuto il convegno finale del progetto “Libera la Scuola” che si è svolto negli ultimi 2 anni scolastici coinvolgendo più di 1500 studenti trentini. I risultati del progetto sono stati ampiamente riportati sulla stampa e sulle TV locali. Una sintesi della relazione finale del progetto è disponibile anche sull’Italian Journal on Addiction, autorevole organo scientifico del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’efficacia del progetto è stata rilevata anche da una valutazione effettuata dall’Università di Trento attraverso un’indagine effettuata su un campione di 700 studenti e 30 insegnanti.

Nel convegno finale, il DPA attraverso un comunicato stampa, gli Assessori Provinciali, i Dirigenti Scolastici e i Relatori hanno auspicato unanimemente la continuazione del progetto; auspicando come sia importante per la Scuola arrivare ad un modello, rappresentato da una serie di azioni efficaci già sperimentate in questo progetto, capace di contrastare il continuo aumento delle dipendenze e del disagio giovanile.

E’ necessario che il nuovo progetto si sviluppi nella prospettiva di coinvolgere in modo integrato il maggior numero di attori che entrano come protagonisti nel processo educativo e formativo: ragazzi, insegnanti, genitori, esperti, adulti significativi, poiché questa appare, anche alla luce della letteratura internazionale (Wandersman e Florin, 2003), la modalità migliore per garantire efficacia preventiva ai progetti. In tale ottica va creato un network fatto di enti e associazioni Drugs Free (istituzionali, del privato sociale, del volontariato) implicati nella problematica che si intende affrontare (rischi e dipendenze). Bisognerà altresì garantire la condivisione fra tutti i responsabili e gli esperti che coordinano e articolano gli interventi progettuali di un messaggio comune e tendenzialmente univoco sui significati del consumo di sostanze (legali e illegali) con effetti drogastici e sui modi di favorire la responsabilizzazione degli adolescenti.

2.2 Obiettivo

Un progetto della durata di 1 anno realizzato da un network di associazioni ed enti della Provincia di Trento da attuare negli Istituti Scolastici della provincia di Trento il cui obiettivo è la riduzione degli stili di vita a rischio.

Il progetto prevede differenti obiettivi specifici individuati su 4 aree tematiche fondamentali:

- *Sensibilizzazione rivolto a studenti e insegnanti sugli stili di vita a rischio*
- *Promozione della legalità*
- *Promozione della partecipazione giovanile*
- *Costituzione di un network drugs free*

In fase conclusiva del progetto è prevista, da parte dei partner, una verifica sugli indicatori di efficacia delle singole azioni per valutare la qualità del progetto.

2.3 Metodo

La strategia complessiva prevede la condivisione di intenti e realizzativa da parte di associazioni del territorio supportate dall’Assessorato all’Istruzione - Dipartimento della Conoscenza su azioni specifiche di intervento.

Le azioni, così come evidenziato nel quadro logico in allegato, avranno lo scopo di valorizzare i giovani come portatori di risorse e potenzialità, puntando a coinvolgerli in percorsi di sensibilizzazione, promozione della legalità e della partecipazione. In particolare la strategia è tesa ad intervenire presso i ragazzi, soprattutto del biennio della formazione professionale e della secondaria superiore. Si mira a orientare l’interesse dei giovani verso esperienze più stimolanti e coinvolgenti, che permettano di evidenziare l’inconsistenza di atteggiamenti a rischio, valorizzando lo sviluppo delle competenze (life skills) emozionali e relazionali necessarie per gestire le proprie relazioni interpersonali.

2.4 Risultato atteso

Il Progetto Libera la scuola 2.Net ha come risultati attesi:

1. *Sviluppare collaborazione ed integrazione di intervento tra le agenzie educative e il territorio a tutto vantaggio di una risposta più articolata ed adeguata alle forme di disagio.*
2. *Offrire ai giovani un messaggio culturale di rispetto e di attenzione nei confronti di se stessi e degli altri, in grado di rimuovere le forme di indifferenza e di individualismo, che rischiano di diffondersi nel mondo giovanile.*
3. *Promuovere una partecipazione completa dei ragazzi e consentire nel frattempo la focalizzazione di eventuali*



- comportamenti a rischio, e di possibili contiguità con le aree di disagio e della dipendenza.*
4. *Individuare e favorire risposte concrete ad interrogativi e bisogni.*

3

Referenti amministrativi

Referenti	Coordinate
Per il DPA: Ufficio Amministrativo Contabile	Tel: 06.67796350 Fax: 06.67796843 Email: ufficiocontabiledpa@governo.it
Per la Provincia di Trento – Dipartimento della Conoscenza Dott.ssa Sara Giuliani	Tel: 0461/491360 Fax: 0461/497287 Email: sara.giuliani@provincia.tn.it

4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

La proposta progettuale si rivolge alla scuola, intesa non solo come centro deputato alla formazione di competenze tecniche e nozionistiche, ma anche come uno dei luoghi privilegiati della costruzione culturale-caratteriale dell'individuo. Comune a tutti gli Istituti, professionali e non, rimane l'urgenza di intervenire in quanto in tutta l'istruzione superiore si osservano fenomeni che esprimono diverse similitudini per quanto riguarda la popolazione giovanile:

- bassa consapevolezza rispetto al rischio nell'agire
- comportamenti o modalità di divertimento abituali;
- scarsa conoscenza rispetto alle conseguenze legate all'uso di alcune sostanze o alle condotte del consumo incrociato di alcune sostanze stupefacenti lecite ed illecite;
- cultura di gruppo autoreferenziata e lontana dal dialogo con il mondo adulto;
- voglia di spendersi in progettualità sane per il proprio benessere ma con bassa capacità di cogliere le opportunità presenti;
- difficile coinvolgimento della popolazione giovanile adolescente;
- fenomeno dei "quasi" drop-out (ragazzi e giovani che a malapena hanno completato i percorsi scolastici dell'obbligo e a volte con risultati solo formali).

Da qui la necessità di intervenire, accompagnando i ragazzi in un percorso di prevenzione che sia in grado di offrire ai giovani e alle scuole gli strumenti necessari ad affrontare, da protagonisti, le difficoltà della vita.

4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

Ai fini della valutazione del Progetto, erano stati creati due questionari ad hoc, strutturati con domande prevalentemente chiuse, i quali sono stati compilati dagli studenti che hanno preso parte a una o più attività in due momenti differenti del percorso effettuato dalla classe: un questionario è stato compilato prima dell'inizio del percorso legato al Progetto e uno terminato tutte le attività previste. I due questionari sono stati creati al fine di:

- fornire alcune informazioni utili sulle abitudini e gli stili di vita dei giovani coinvolti,
- analizzare gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti degli studenti rispetto alle sostanze stupefacenti e ad alcune condotte potenzialmente rischiose o scarsamente responsabili.

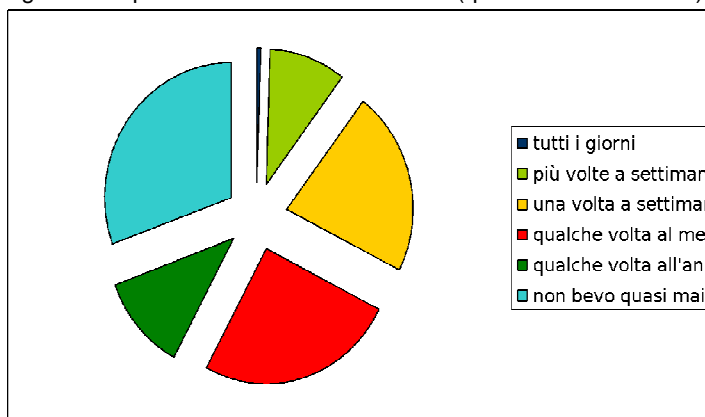
Tutto ciò era finalizzato ad una corretta valutazione d'efficacia ma i risultati offrono un prezioso contributo ad avere una fotografia della realtà giovanile su cui il progetto intende operare. E' evidente che i risultati raggiunti sono importanti ma ancora molto resta da fare per raggiungere gli obiettivi che ci si pone. Di seguito riportiamo l'analisi effettuata all'inizio del 2013 a titolo di intervento sulla dimensione e rilevanza del problema nei giovani trentini dai 14 ai 18 anni.

Le abitudini dei giovani rispetto all'alcol e al tabacco

Dopo aver considerato l'utilizzo del tempo libero e del denaro da parte dei giovani coinvolti nel Progetto, si è voluta indagare un'area relativa a comportamenti potenzialmente trasgressivi e lesivi della salute rispetto ai quali i giovani sono solitamente molto coinvolti. In quest'area rientrano in primo luogo il consumo di alcolici e dunque le modalità con cui vengono assunti e, secondariamente, il consumo di tabacco.

Innanzitutto si è chiesto ai giovani se fossero soliti consumare bevande alcoliche e, se sì, con quale frequenza. Come si può notare dal grafico sottostante (fig. 1), il consumo di alcol da parte di questi giovani non rappresenta di certo un fenomeno trascurabile, ma neppure allarmante.

Fig. 1 – Frequenza del consumo di alcolici (questionario d'entrata)



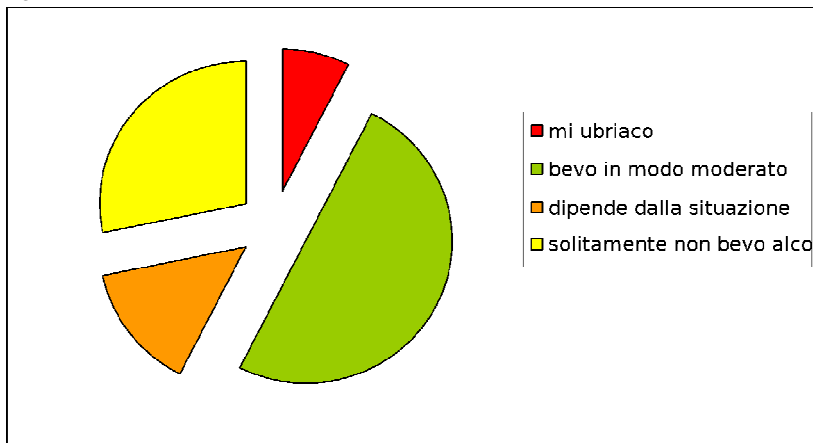
Poco meno di un quarto degli intervistati dichiara, infatti, di bere alcolici una volta a settimana, un altro quarto asserisce di consumarli qualche volta al mese, poco meno del 12% afferma di farne uso qualche volta all'anno e oltre il 30% dichiara

di non bere quasi mai. Solamente lo 0,6% (corrispondente a 2 studenti) dichiara di bere tutti i giorni. Come noto però, il consumo di alcol da parte dei giovani non rappresenta un fenomeno che può essere considerato solamente in relazione alla frequenza con cui si beve, ma deve invece essere preso in esame tenendo conto anche della tipologia delle bevande consumate (alcolici / superalcolici) e del modo con cui vengono ingerite, ovvero della quantità di alcol assunta in ogni occasione.

Relativamente al primo aspetto, risulta particolarmente interessante constatare che, al di là dei giovani che dichiarano di non bere (25,6%), ben il 32,8% asserisce di consumare “un po’ di tutto insieme”, mescolando dunque diversi tipi di alcolici e superalcolici, modalità questa particolarmente rischiosa e alquanto tipica del consumo in età adolescenziale (Bertelli, 2007). Una percentuale assai ridotta di giovani afferma di bere solitamente vino, mentre quasi il 30% asserisce di consumare birra e poco meno del 10% superalcolici.

Per ciò che concerne poi il modo con cui vengono consumate le bevande alcoliche (fig. 2), e tenuto conto che ancora poco più di un quarto dei giovani dichiara di non bere, risulta significativo notare che, se la metà dei ragazzi (50% nei questionari d’entrata e 51,8% in quelli d’uscita) afferma di bere in modo moderato, il 7,5% (8% nel questionario d’uscita) asserisce di essere solito ubriacarsi, mentre un restante 14,2% (11,0% nel questionario d’uscita) spiega che il modo in cui consuma alcolici “dipende dalla situazione”. Quest’ultima risposta risulta significativa poiché manifesta che una percentuale non trascurabile di giovani considera accettabile e adeguato bere molto nel momento in cui si pongono in essere determinate situazioni, indicate in via generale come le occasioni in cui vi sono delle feste o si è in compagnia di certi amici (Bonino, 2005).

Fig. 2 – Modalità con cui si consumano bevande alcoliche)



Si noti, inoltre, che coloro che asseriscono essere soliti ubriacarsi e coloro che dicono che la quantità di alcol consumata dipende dalla situazione in cui si trovano, dichiarano più degli altri di consumare nel corso della stessa serata tipologie differenti di alcolici (“un po’ di tutto insieme”). Un altro aspetto che pare significativo porre in luce concerne la differenza di genere: seppur non in modo particolarmente marcato, le ragazze dichiarano di bere meno spesso dei compagni (o di non farlo per nulla), di essere più solite ad un uso moderato dell’alcol e di mescolare meno di frequente tipologie differenti di alcolici (anche se va detto che fanno più uso di superalcolici rispetto ai compagni maschi).

Dunque, se la stragrande maggioranza dei ragazzi non beve (circa un quarto) o lo fa in modo moderato (circa la metà), senza mettere in atto comportamenti potenzialmente pericolosi o dannosi per la salute (ubriacarsi, mescolare diverse tipologie di alcol, ecc.), non va trascurato che circa un altro quarto beve quantità di alcol importanti, adottando condotte che meriterebbero attenzione. Si tenga conto che gli aspetti di pericolo non sono qui particolarmente legati alla frequenza con cui le bevande alcoliche vengono consumate, ma piuttosto alle modalità che caratterizzano certe situazioni e certi eventi (ad esempio le “feste” o le serate in discoteca); è in queste occasioni, infatti, che si sviluppano fenomeni come quello del binge drinking, i quali rappresentano la “nuova frontiera” delle problematiche alcolcorrelate che riguardano i giovani (Maggiolini, 2003).

Rispetto a ciò può risultare interessante notare che, seppur permangono – specialmente per taluni – alcune aree “trasgressive” che evidenziano scarsi indici di cambiamento verso comportamenti più responsabili e sensibili ai rischi connessi a determinate condotte, specialmente con riferimento all’agito (come mi comporto quando mi trovo nelle situazioni), va colto anche un parziale cambiamento di atteggiamento rispetto ai medesimi temi. Il confronto fra le risposte fornite prima e dopo gli incontri alla domanda esposta di seguito evidenzia una certa tendenza verso un rafforzamento di orientamenti maggiormente responsabilizzanti (tab. 1).

Tab. 1 – Atteggiamento verso l’abuso di alcol (%)

(distribuzione percentuale delle risposte tra il prima e il dopo degli interventi – Scarti: fra 0 e 0,5 segno = ; fra 0,5 e 5 segno + o - ; fra 5 e 10 segno + + o - - ; più di 10 segno + + + o - - -)

	Prima	Dopo	Scarti
Se un tuo amico si ubriaca:			
- è un modo come un altro per divertirsi	7,7	7,5	=
- meglio bere bibite analcoliche	8,0	9,3	+
- bere molto fa male, si può bere qualche volta moderatamente	48,5	57,0	+ +

- una sbronza ogni tanto non è un problema	35,7	26,3	--
--	------	------	--------

Nonostante si colgano alcuni cambiamenti di orientamento, e nonostante la maggioranza degli studenti abbia dichiarato di adottare condotte generalmente positive e non preoccupanti, è importante ricordare che il tema dell'abuso o dell'uso inappropriato dell'alcol rappresenta una questione particolarmente "sensibile" e diffusa in età adolescenziale, meritando un'attenzione particolare da parte di tutti gli adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori, ecc.) e della società civile in genere. Occorre cercare di prevenire condotte pericolose attraverso un'opera di sensibilizzazione dei giovani ai rischi connessi alle stesse e con l'implementazione di azioni mirate di formazione ed informazione.

L'importanza di azioni educative rivolte agli adolescenti e ai giovani al fine di incentivare uno stile del bere corretto, è avvertita ormai da tempo anche in Trentino, dove diversi progetti vengono attivati da anni con modalità varie, sia con attenzione agli spazi vitali e di frequentazione dei giovani, sia con riferimento alla sensibilizzazione della comunità locale (Bertelli, 2007). Va sottolineato, tuttavia, come sia importante una comunicazione in grado di fornire messaggi sull'alcol volti verso la responsabilizzazione personale dell'eventuale consumo, poiché se non viene adeguatamente "gestita", sul piano dell'informazione e della sensibilizzazione, l'ambivalenza dell'alcol (alimento e droga), negando o ignorando uno dei due termini, si corre il rischio di una parzialità foriera di scarsa efficacia degli interventi e di possibili "effetti perversi" delle azioni preventive. Gli adolescenti e i giovani appaiono, infatti, molto sensibili alla coerenza dei comportamenti degli adulti significativi. "Demonizzare" l'alcol solo come droga si scontra spesso con i consumi alimentari di alcolici, del tutto moderati, vissuti in famiglia e può indurre un "disorientamento valoriale" circa il comportamento da tenere.

Una nota ulteriore riguarda il consumo di tabacco. I risultati mostrano un uso non trascurabile di questa sostanza da parte dei giovani: se oltre il 65% dei ragazzi, infatti, dichiara di non aver mai fumato, di aver provato una sola volta o di fumare qualche sigaretta all'anno, il 7,8% asserisce di fumarne qualcuna al mese, il 10,8% qualcuna a settimana ed infine il 15,9% afferma di fumare tutti i giorni. Si noti che fra i fumatori regolari non si riscontrano particolari differenze di genere o d'età.

Gli atteggiamenti e i comportamenti dei giovani rispetto alle droghe

Nel questionario di ingresso veniva chiesto agli studenti se conoscessero qualcuno che faceva uso di alcune sostanze stupefacenti (marijuana e hashish, ecstasy, cocaina, eroina). Tale quesito aveva lo scopo di inquadrare, quantomeno parzialmente, l'ambiente culturale e di vita dei giovani, comprendendo dunque se determinati comportamenti facessero o meno parte del loro "mondo", di ciò che vivono quotidianamente. Risulta dunque interessante notare che oltre un terzo degli studenti qui considerati (36,5%) conosce qualcuno che fa uso di marijuana o hashish; l'8,4% dichiara di conoscere persone che fanno uso di cocaina, il 5,9% asserisce di avere amici o conoscenti che utilizzano ecstasy, il 4,4% fa invece riferimento all'eroina e il 4,1% parla di altre droghe (fra le quali le più indicate sono LSD, MDMA e allucinogeni in genere). Se si nota quindi un'esposizione non trascurabile degli studenti qui considerati alle sostanze stupefacenti, va tuttavia tenuto presente anche che la stragrande maggioranza dei giovani (oltre il 75%) dichiara, sia prima che dopo gli interventi, di non aver mai fumato una "canna"; circa il 10% asserisce di aver "provato una sola volta", un ulteriore 5% dice di fumare "qualche volta all'anno", e i restanti (meno del 10%) dichiarano, sia prima che dopo le attività svolte nell'ambito del Progetto, di fumare "canne" "qualche volta al mese" (5% circa) o "qualche volta a settimana", se non "più volte a settimana".

Ancora rimanendo nell'ambito dell'uso di marijuana ed hashish, può essere interessante prendere in esame le risposte dei giovani intervistati, prima e dopo gli interventi, riportate di seguito.

Tab. 2 – Atteggiamento verso alcuni tipi di droghe e verso il loro uso (%)

	Prima	Dopo	Scarti
1. Secondo te, la marijuana e l'hashish danno dipendenza?			
- sì	54,8	63,6	++
- danno dipendenza psicologica ma non fisica	12,3	13,9	+
- no	11,1	8,5	-
- ti portano a cercare sballi più forti	14,2	9,1	--
- altro*	7,5	4,8	-
2. Se vedi un ragazzo che si sta fumando una canna pensi:			
- mi piacerebbe provare	4,0	3,6	=
- meglio evitare di mettersi nei guai con la droga	47,6	45,8	-
- sta rischiando la salute	38,1	42,5	+
- tabacco o marijuana non fa differenza, è solo fumo	10,4	8,1	-
3. L'abitudine allo sballo del sabato sera si può conciliare, secondo te, con gli impegni e le responsabilità del quotidiano?			
- sì, senza problemi	19,7	23,7	+
- no, col tempo diventa difficile gestire le situazioni	37,2	39,1	+
- sì, se ti organizzi bene	38,5	34,8	-
- altro**	4,6	2,5	-

* In "altro" i ragazzi hanno esplicitato che la dipendenza è legata alla quantità di sostanza che viene assunta, alla regolarità con cui viene consumata, all'arco di tempo per cui viene assunta, alla "responsabilità" o meno nell'assunzione e alla capacità di "controllarsi" nell'uso.

**In "altro" i ragazzi hanno asserito che lo sballo è controllabile in base a "che cosa si usa" e hanno spiegato che

comunque “dipende da persona a persona”. Altri ragazzi hanno esplicitato di non “sballarsi” mai.

Già prima degli interventi oltre la metà dei ragazzi ritiene che marijuana ed hashish diano dipendenza (tab.2), e la percentuale di coloro che manifestano tale convinzione cresce sensibilmente dopo la partecipazione alle varie azioni del Progetto (passando dal 54,8% al 63,6%). Non si può tuttavia trascurare che una percentuale significativa di giovani sostiene, anche dopo la partecipazione al Progetto, che tali sostanze non diano dipendenza o diano dipendenza solo psicologica. Analogamente, anche per quanto riguarda la seconda risposta, si coglie come un’ampia parte degli studenti ritenga che l’utilizzo di tali sostanze possa comportare dei problemi di salute o, quantomeno, legali, anche se pure in questo caso vi è chi sostiene posizioni differenti. Infine, per ciò che concerne lo “sballo” del sabato sera va colto come, a fronte di poco meno del 40% dei ragazzi che ritiene lo sballo non conciliabile con gli impegni quotidiani, la maggioranza dei giovani (oltre il 50% nei questionari in uscita) asserisca la possibilità di una convivenza fra i due aspetti (“sballo” ed impegni) “senza problemi” o “organizzandosi bene”.

Questi aspetti di sottovalutazione dei rischi connessi all’uso delle cosiddette “droghe leggere” meriterebbero ulteriori approfondimenti e momenti formativi e di confronto con i ragazzi poiché, come si vedrà a breve, i giovani sembrano scindere in modo piuttosto netto fra tipi di droghe diverse: vi sono quelle rispetto alle quali basta “usare la testa” e quelle che invece sono le “vere droghe”. Fermo restando che certamente sostanze diverse agiscono sull’organismo in modo diverso e che il loro uso ed abuso può portare a differenti conseguenze sia sul piano quantitativo che qualitativo (entità e tipologia dei danni), pare opportuno non trascurare la “zona grigia” rappresentata da quelle sostanze che, generalmente, hanno una capacità di creare dipendenza più bassa rispetto ad altre sostanze ma che, al contempo, rappresentano probabilmente quelle con cui i giovani vengono più facilmente e frequentemente a contatto.

Sempre rimanendo nel tema dell’uso di sostanze stupefacenti, sembra significativo considerare le ragioni per cui, secondo i giovani, le persone decidono di fare uso di sostanze stupefacenti.

Tab. 3 – Ragioni che spingono all’uso di sostanze stupefacenti (%)

	Prima	Dopo	Scarti
Secondo te, le persone che assumono sostanze stupefacenti lo fanno:			
- per sentirsi parte di un gruppo			
- <u>per ridurre gli stati di disagio</u>	32,1	33,0	+
- per facilitare le relazioni sociali	14,8	22,1	++
- <u>per eccitarsi e “sballare”</u>	9,1	10,6	+
- altro*	37,3	28,2	--
	6,7	6,1	-

* In “altro” i ragazzi hanno indicato che “dipende da persona a persona”, che si assumono droghe “per divertimento”, “per essere felici”, “per debolezza”.

Sia prima che dopo gli interventi, circa un terzo dei ragazzi (tab. 3) ritiene che l’uso di sostanze stupefacenti sia legato alla necessità di sentirsi parte di un gruppo; una percentuale più ridotta, ma comunque significativa, pone invece l’accento sull’eccitazione provocata dalle sostanze e sul desiderio di “sballare” (si noti che tale percentuale cala a seguito degli interventi del Progetto). Circa un 10% fa riferimento all’effetto disinibente di alcune sostanze e dunque alla facilitazione nelle relazioni sociali, ed infine una parte dei giovani – con percentuali crescenti a seguito degli incontri – pone l’accento sugli stati di disagio. Il quadro che emerge, relativamente alle ragioni che possono spingere una persona a fare uso di sostanze stupefacenti secondo i giovani intervistati, risulta dunque piuttosto variegato, sia prima che dopo gli interventi.

Un altro dato che è opportuno porre in rilievo riguarda la considerazione da parte degli studenti delle sostanze che possono causare “problemi di droga” (tab. 4).

Tab. 4 – Considerazione delle sostanze che possono causare “problemi di droga” (%)

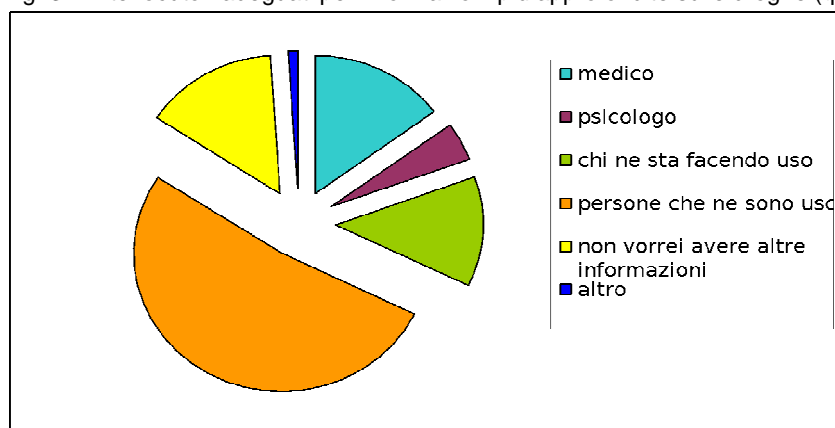
	Prima (Questionario entrata)	Dopo (Questionario uscita)	Scarti
Eroina	76,5	92,6	+++
Cocaina	79,5	89,0	++
Ecstasy	75,0	83,9	++
Marijuana/Hashish	53,3	67,6	+++
Psicofarmaci	42,9	49,1	++
Alcol	19,3	24,1	+
Tabacco	14,6	19,0	+

Si noti che, a seguito della partecipazione alle azioni del Progetto, tutte le percentuali relative alla problematicità nell’“uso di...” (eroina, cocaina, ecc.) sono cresciute, alcune in modo piuttosto significativo (quelle relative all’eroina, ad esempio, sono cresciute di oltre 16 punti percentuali, mentre quelle concernenti la marijuana o l’hashish di oltre 14).

Un’ultima parte del gruppo di domande del questionario, dedicate ad indagare il rapporto dei giovani con le sostanze stupefacenti e i loro atteggiamenti in merito, faceva riferimento, in modo precipuo, agli aspetti di informazione sulle sostanze e di cura dei problemi di dipendenza.

Si è dunque chiesto ai ragazzi da chi desiderassero ricevere informazioni più approfondite in merito alle droghe. I risultati emersi dai questionari in uscita sono esposti nel grafico sottostante (fig.3).

Fig. 3 – Interlocutori adeguati per informazioni più approfondite sulle droghe (questionario d’uscita)



Si noti che oltre la metà dei ragazzi vorrebbe avere ulteriori informazioni da “persone che ne sono uscite”; la percentuale di questi giovani cresce in modo significativo dopo gli incontri, passando da 41,3% (questionario d’entrata) a 51,9% (questionario d’uscita). Tutte le altre risposte non subiscono significative variazioni dopo gli incontri (ognuna perde pochi punti percentuali che vanno ad accrescere la risposta che indica coloro che “ne sono usciti”): poco meno del 15% dei ragazzi afferma che desidererebbe essere informato da un medico e altrettanti asseriscono di non volere ulteriori informazioni sulle droghe, circa il 13% spiega di volere informazioni da “chi ne sta facendo uso” e meno del 5% vorrebbe trattare l’argomento con uno psicologo.

È evidente che su tale dato, relativo agli interlocutori adeguati per informazioni sulle droghe, influiscono, da un lato, l’importanza e la “forza” data ai pari che hanno vissuto in prima persona determinate esperienze, e, dall’altro, il coinvolgimento “emotivo”, incentivato in molti studenti dalla visita alla comunità terapeutica, dalla rappresentazione teatrale e dagli incontri con i ragazzi della Comunità di San Patrignano. In una età dove il passaggio verso il controllo razionale delle emozioni è in buona parte in fase di costruzione e dove l’esperienza “trasgressiva” può esercitare un certo fascino, si tende ad accreditare di più le parole di chi il problema lo ha vissuto o lo sta vivendo sulla sua pelle, rispetto all’esperto che cerca di definirne scientificamente i contorni e le soluzioni.

Si è poi domandato agli studenti a chi, a loro avviso, sarebbe più adeguato rivolgersi per affrontare un problema legato al consumo di droga.

Tab. 5 – Interlocutori adeguati per affrontare “per problemi di droga” (%)

	Prima (Questionario entrata)	Dopo (Questionario uscita)	Scarti
Medico	21,3	20,4	-
Polizia	3,2	1,8	-
Comunità terapeutica	29,4	33,9	+
Ser.D.	19,7	12,5	--
Parrocchia	1,7	3,0	+
Servizio Sociale	5,8	7,4	+
Consultorio	8,3	8,7	=
Gruppi di Auto Mutuo	1,4	2,1	+
Associazioni di volontariato	4,0	4,6	+
Pronto Soccorso	3,3	4,2	+
Altro	1,9	1,4	=

Come si può notare (tab. 5), non si colgono cambiamenti significativi confrontando le risposte degli studenti prima e dopo la partecipazione alle varie attività del Progetto. I Servizi ritenuti più idonei ad aiutare una persona che ha sviluppato un problema legato al consumo di droga sono, in ordine: la comunità terapeutica, il medico e il Servizio Dipendenza dell’ASL.

L’ultima domanda di questa parte del questionario era rivolta ad indagare la percezione dei giovani rispetto alle comunità terapeutiche.

Tab. 6 – Considerazione delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti (%)

	Prima	Dopo	Scarti
Da quello che sai, le comunità terapeutiche che accolgono chi è dipendente dalle droghe:			
- rappresentano un concreto aiuto per uscire dalla droga	85,5	88,2	+
- sono poco serie	1,5	0,6	-

- funzionano ma dura troppo il programma terapeutico	4,5	4,5	=
- sono come il carcere	1,8	2,7	+
- non servono a niente	3,6	0,9	-
- altro*	3,0	3,0	=

* In "altro" i ragazzi hanno indicato soprattutto che "sono un aiuto solo se c'è la volontà di uscirne".

Risulta evidente che, anche se non vi sono significativi cambiamenti di opinione dopo gli incontri (tab.6), le comunità terapeutiche che accolgono persone con problemi di droga sono giudicate in modo assolutamente positivo: oltre l'85% dei ragazzi, sia prima che dopo gli incontri, afferma, infatti, che "rappresentano un concreto aiuto per uscire dalla droga".

Gli atteggiamenti e i comportamenti dei giovani rispetto alle condotte pericolose e scarsamente responsabili

Un'ulteriore parte del questionario mirava ad indagare lo spostamento di opinione dei giovani dopo la partecipazione alle diverse attività del Progetto, e specialmente agli incontri sulla legalità, rispetto ad alcune tematiche non strettamente legate all'uso di droga o alcol.

Gli incontri sulla legalità, infatti, si sono focalizzati su questioni concernenti la convivenza civile, l'importanza delle regole nella vita quotidiana, la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, la responsabilità individuale e sociale di fronte a comportamenti che trasgrediscono la morale e/o la legge, la tutela di beni fondamentali e le funzioni delle norme penali. Nel questionario è stata privilegiata, per ovvie ragioni, la parte di domande più strettamente connessa all'uso di sostanze stupefacenti, dunque i quesiti relativi ai comportamenti trasgressivi o scarsamente responsabili sono risultati essere complessivamente poco numerosi e fra loro alquanto eterogenei. Ciononostante, le risposte fornite dai ragazzi offrono spunti interessanti e meritevoli di attenzione.

Tab. 7 – Atteggiamento verso alcuni comportamenti scarsamente responsabili (%)

	Prima	Dopo	Scarti
1. Scrivere con lo spray su luoghi pubblici, treni o monumenti:			
- è un divertimento come tanti altri	9,4	5,1	-
- se qualcuno se ne accorge può chiamare la polizia	10,3	12,3	+
- si rovinano cose che sono di tutti	57,7	48,6	--
- è un'espressione artistica che va rispettata	22,7	33,9	+++
2. Il codice della strada (limiti alcolici alla guida, limiti di velocità, ecc.) secondo te:			
- è uno strumento da rispettare: serve a preservare l'incolumità di tutte le persone			
- non serve praticamente a nulla			
- è bene rispettarlo perché altrimenti si può essere multati	67,7	78,8	+++
- è sufficiente il buon senso: tante volte è troppo restrittivo	0,6	1,2	+
	9,0	2,1	--
	22,8	17,9	-
3. Se vedi un compagno di scuola preso in giro pesantemente, insultato o spintonato con cattiveria da un gruppo di altri compagni:			
- ti allontani senza fare nulla, non è un problema tuo			
- <u>intervieni in difesa del compagno o vai a chiamare un insegnante</u>	21,1	11,8	--
- prendi parte alla scena: è una situazione divertente	56,5	63,0	++
- ti allontani e solo in seguito, se richiesto dalla Scuola, sei disposto a fare i nomi	4,8	3,6	-
	17,5	21,5	+

Relativamente alla prima domanda (tab.7), pare necessario sottolineare che, al di là del fatto che approssimativamente la metà dei ragazzi afferma che scrivendo con lo spray su luoghi pubblici, treni o monumenti "si rovinano cose che sono di tutti", lo spostamento di opinione verso la risposta che vede i graffiti come "un'espressione artistica che va rispettata" trova la propria giustificazione negli approfondimenti che sono stati svolti nelle classi. Infatti, durante gli incontri sulla legalità, si è ragionato lungamente con i ragazzi sul senso artistico dei graffiti, ma si è anche esplicitato che vi sono luoghi appositi per realizzarli legalmente, nel pieno rispetto delle proprietà pubbliche e private, dando vita in tal modo non ad un imbrattamento – che rovina e degrada luoghi della città – bensì ad una forma d'arte vicina al "sentire" giovanile. È dunque possibile che nel rispondere alla domanda (mal leggendola, e quindi senza considerare la parte che dice: "luoghi pubblici, treni o monumenti") i ragazzi abbiano dato peso soprattutto alle riflessioni svolte in classe sul senso artistico dei murali.

Per ciò che concerne il codice della strada, a seguito degli interventi quasi l'80% dei giovani dichiara che esso rappresenta "uno strumento da rispettare, che serve a preservare l'incolumità di tutti". Sembra significativo porre in luce la forte differenza di genere che si palesa rispetto a questa domanda: l'atteggiamento delle ragazze relativamente al codice della strada è più prudente di quello dei compagni, e ciò vale sia considerando le risposte dei questionari fornite prima degli interventi, ma ancor di più esaminando quelle successive agli stessi. Ad esempio, nel questionario d'uscita il 90,1% delle ragazze dichiara che il codice della strada deve essere rispettato poiché serve a preservare l'incolumità di tutti, mentre i ragazzi che rispondono in questo modo sono solo il 70,4%; inoltre solo l'8,5% delle ragazze asserisce che sulla strada "è sufficiente il buon senso" e che il codice "è troppo restrittivo", mentre considerando le risposte dei maschi questa percentuale sale al 24,9%. Una differenza, seppur non particolarmente marcata, si coglie anche confrontando i ragazzi in base alla classe di età: pare infatti che al crescere dell'età aumenti l'idea che sulla strada "è sufficiente il buon senso" (ad esempio questa risposta è stata data dal 12,8% (N = 10) dei sedicenni, dal 17,2% di diciassettenni (N = 29) e dal 23,7% dei diciottenni (N = 14)).

Infine la domanda sul bullismo – argomento che generalmente ha suscitato grande interesse e significativi scambi di

opinione in classe – palesa anch'essa un certo “spostamento di opinione” (la percentuale di chi asserisce che, di fronte ad un'aggressione ad un compagno interverrebbe in sua difesa passa da 56,5% a 63,0%), anche se non deve essere sottovalutata la percentuale di giovani che decidono di “tirarsi fuori” dalla situazione affermando che si allontanerebbero di fronte ad un'aggressione ad un compagno ed eventualmente, solo in seguito, sarebbero disposti a dire chi ha preso parte alla scena. La risposta della maggioranza dei ragazzi che è volta ad un comportamento responsabile e maturo riflette presumibilmente il frutto di un ragionamento sulle conseguenze delle proprie azioni sulle altre persone, anche nel momento in cui l'azione è data dal “non fare nulla”, dal non intervenire. La domanda che implicitamente viene posta è dunque: “E se lo facessero a me?” e la risposta implica lo sforzo di tentare di mettersi “nei panni degli altri”. Utilizzando questa domanda, così come altre che sono emerse nel confronto con i ragazzi in classe, si può aprire una riflessione importante sull'empatia rispetto al più debole o a chi è in una situazione di pericolo, sul senso di responsabilità rispetto a ciò che mi accade attorno, sull'importanza di sentirsi parte di una comunità, non agendo, dunque, solo per mero interesse personale.

Sembra interessante porre in luce che rispetto a questa domanda sono i ragazzi a mostrare un'intraprendenza responsabile: anche se non vi sono differenze particolarmente significative, i maschi appaiono più disposti ad intervenire in difesa del compagno (64,7%) rispetto alle femmine (60,7%). Un ulteriore aspetto di interesse riguarda il profitto scolastico: benché vada tenuto presente che l'indagine non è di tipo campionario e che il numero di studenti che hanno partecipato allo studio è relativamente ridotto, pare che la tendenza a soccorrere un compagno in difficoltà, vittima di bullismo, sia inversamente proporzionale al rendimento scolastico (risposta “intervieni in difesa del compagno o vai a chiamare un insegnante” suddivisa per rendimento scolastico dichiarato: ottimo 45,5% (N = 5), buono 53,4% (N = 55), discreto 65,9% (N = 81), sufficiente 68,8% (N = 55), scarso 90,0% (N = 9); media 63,0%). È questo un dato che meriterebbe ulteriori conferme ed approfondimenti, anche ai fini dell'attività formativa e delle modalità con cui viene espletata, poiché sembrerebbe avvalorare l'ipotesi che il rendimento scolastico percepito dal soggetto sia molto più correlato con dimensioni che l'accentuano l'individualismo rispetto a dimensioni solidaristiche e di attenzione verso gli altri.

5

Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi

“Libera la Scuola 2.Net” si pone l'obiettivo di proporre e promuovere tra i giovani, attraverso interventi educativi, informativi, e strategie preventive di ampio respiro, stili di vita e comportamenti sani e responsabili. Significa agire all'interno del processo formativo della persona, utilizzando proposte relazionali e valoriali adeguate ai problemi sempre più complessi che i ragazzi devono affrontare nella nostra società. Un'azione in cui diversi soggetti possono operare (volontariato, associazionismo culturale e sportivo, mondo della scienza, etc...), offrendo il loro contributo e la loro disponibilità ad agire in sintonia e collaborazione con le agenzie educative. Riteniamo, infatti, che la famiglia e la scuola ricoprano un ruolo essenziale e insostituibile nell' offrire ai giovani gli strumenti necessari ad affrontare, da protagonisti, le difficoltà della vita, e che invece, troppo spesso, non vengano adeguatamente sostenute dalla società nello svolgere il loro delicatissimo ruolo.

Per questo la Provincia di Trento opera da anni in collaborazione con molte scuole medie superiori della Provincia mettendo a disposizione dei docenti e degli studenti, la propria esperienza e la propria cultura nel campo della promozione degli stili di vita sani e della prevenzione e del recupero dalle dipendenze.

Una proposta che si rivolge alla scuola, intesa non solo come centro deputato alla formazione di competenze tecniche e nozionistiche, ma anche come uno dei luoghi privilegiati della costruzione culturale-caratteriale dell'individuo e di costruzione di significative relazioni con gli altri. Scuola, quindi, come luogo primario di consolidamento e realizzazione della propria identità e di acquisizione delle capacità necessarie a sviluppare rapporti sociali sempre più articolati e complessi.

Un luogo di aggregazione e d'incontro dove, certamente, si sperimentano e si apprendono gli strumenti del “saper fare”, ma anche quelli importantissimi del “saper essere” in cui intervenire, nel nostro caso, anche con testimonianze e messaggi finalizzati a una corretta informazione sulle dipendenze e i pericoli legati all'uso di sostanze stupefacenti.

Libera la Scuola 2.Net è un progetto della durata di 12 mesi da sperimentare su classi pilota delle scuole superiori del Trentino e il cui obiettivo generale è la riduzione degli stili di vita a rischio. Il progetto prevede differenti obiettivi specifici individuati su 4 aree tematiche fondamentali:

- Sensibilizzazione rivolto a studenti e insegnanti sugli stili di vita a rischio
- Promozione della legalità
- Promozione della partecipazione giovanile
- Costruzione di un network drugs free

6**Sotto obiettivi specifici**

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto; in altre parole ciò che è necessario fare per realizzare l'obiettivo generale del progetto, scomponendo tale obiettivo in sotto obiettivi da raggiungere:

1. Sensibilizzazione comportamenti a rischio

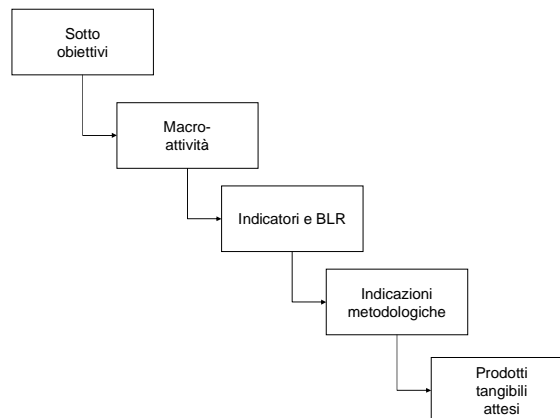
2. Organizzare percorsi di promozione della legalità

3. Promozione della partecipazione giovanile

4. Costruzione di un network drugs free

5. Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.



7

Premesse tecnico scientifiche (“il razionale”) dell'intervento proposto

Il progetto “Libera la Scuola” prevede una serie di attività fortemente correlate tra loro, ma tutte finalizzate alla sensibilizzazione dei ragazzi sull'importanza di tenere degli stili di vita sani, liberi dai pericoli derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti. Tali attività si possono suddividere in diverse aree: sensibilizzazione; legalità; promozione della partecipazione giovanile.

Infatti, il progetto prevede, innanzitutto, l'organizzazione di una serie di incontri finalizzati all'informazione dei ragazzi e all'apertura di un rapporto di collaborazione con i docenti finalizzato alla strutturazione degli incontri, che consenta d'identificare le specificità di ogni Istituto, con particolare riferimento alle fasce di età dei ragazzi e la tipologia di corsi di studio coinvolti negli incontri. Durante i momenti di incontro saranno utilizzati degli strumenti multimediali (DVD interattivo) che permettono di avvicinarsi ai giovani utilizzando i loro stessi mezzi di comunicazione, e saranno aperti dagli interventi degli operatori e si svolgeranno nella forma di un dibattito aperto e partecipato, in cui la discussione ed il confronto delle esperienze, rappresenteranno il momento di maggior importanza. Agli studenti sarà presentato un questionario da compilare utile al fine di delineare con la maggiore precisione possibile quale è la percezione dei ragazzi rispetto a questi problemi e per capire quale rapporto abbiano con la droga e con altre forme d'abuso che appaiono sempre più diffuse nella nostra società (fumo, alcool, farmaci, sostanze dopanti). Il questionario sarà somministrato agli studenti prima e dopo le azioni previste dal progetto (cineforum, concorsi creativi, incontri informativi, visite alle comunità), verrà compilato in forma anonima e riconsegnato in busta chiusa ai referenti del progetto. Il confronto delle risposte di questionari (prima e dopo permetterà di valutare come e in quale misura l'attività di informazione/educazione svolta, sia in grado di orientare gli studenti verso un atteggiamento maggiormente consapevole, attivo e responsabile nei confronti delle droghe.

Il progetto prevede anche la visita, di una giornata in classi o gruppi di massimo 50 persone, alle Comunità terapeutiche da parte degli studenti che hanno effettuato nei loro istituti gli incontri-dibattito con gli operatori della Comunità. Tale attività è utile al fine di spingere i ragazzi a riflettere sui temi del disagio e della tossicodipendenza. Emarginazione o dipendenza vengono normalmente considerate eventualità remote, destinate a non guardarci mai direttamente. Infatti, dopo aver incontrato i ragazzi nelle scuole e aver sviluppato con loro una riflessione su questi temi, l'incontro con la Comunità e le persone che ne fanno parte, riduce in modo considerevole la presa di distanza da questi problemi e la remota alterità con cui viene vissuta la tossicodipendenza.

“Libera la Scuola” prevede anche l'organizzazione di un Cineforum, poiché attraverso film recenti girati con l'intenzione di trasmettere dei valori o di far riflettere su delle tematiche ben precise, si raggiunga una sensibilizzazione dei ragazzi riguardo al problema dell'uso di droghe. Le tematiche più frequenti riguardano i rapporti interpersonali; le relazioni ed i punti di contatto tra individui e società a cui appartengono. Al termine di ogni proiezione segue un dibattito curato dagli educatori del progetto.

Nel progetto sono anche previste una serie di attività orientate ai docenti, in quanto sono gli adulti che vivono a più stretto contatto con i ragazzi per buona parte della giornata e sono chiamati a svolgere nei loro confronti primariamente un'azione educativa. La loro formazione è indispensabile per trasmettere contenuti corretti e messaggi efficaci. In questa fase sperimentale verrà proposto un incontro formativo di due ore con un esperto nel campo delle dipendenze. L'incontro avverrà in 3 scuole e verrà data precedenza ai docenti impegnati nei progetti educativi (progetto salute, ecc..).

È, inoltre, prevista un'area di attività dedicata a sviluppare percorsi di legalità con l'obiettivo di radicare nei giovani la percezione che avere degli stili di vita sani è sinonimo di libertà, eguaglianza e democrazia. Considerato che la scuola è il luogo in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta, essa diventa passaggio significativo nell'educazione dei giovani alla legalità ed a stili di vita sani. Nel dettaglio, sarà organizzato un percorso su una classe pilota con i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche.

Al fine di rimettere al centro dell'attenzione adulta questo fenomeno in modo forte e richiedere agli attori in campo (scuola, famiglie, ragazzi) l'assunzione di responsabilità adeguata alla gravità del fenomeno sarà costituito un tavolo permanente sulla questione droghe per coinvolgere tutti gli attori del progetto e del processo educativo. Il tavolo ha il compito di riunirsi periodicamente e valutare gli strumenti più idonei per promuovere, monitorare e valutare il progetto. Sono previsti almeno 4 incontri alla presenza di un educatore dell'associazione ed un esperto esterno.

Inoltre, verrà organizzato un “concorso di idee” (video, teatro, letterario) al fine di valorizzare i giovani e le loro identità. Per fare ciò il metodo di lavoro che sarà utilizzato si baserà sull'approccio “peer-education”: tale metodologia si dimostra a volte vincente rispetto a quella pedagogica classica, soprattutto quando il messaggio veicolato ha per oggetto il “non fare”, come nel caso della prevenzione. In questo contesto la prescrizione autoritaria potrebbe rivelarsi ininfluente o persino controproducente. La peer education, al contrario, permette di attivare anche emozioni e competenze relazionali che consentono al messaggio in/formativo di pervenire al suo scopo: per fare ciò il tavolo permanente avrà il compito di mediazione e di stimolo tra i ragazzi, impegnati in attività di progettazione, di dialogo e di idee. Il tavolo comune dovrà essere in grado di coinvolgere una parte degli studenti che partecipano al progetto ad implementare un efficace messaggio comunicativo utilizzando diversi strumenti. Obiettivo ultimo è quello di affiancare i ragazzi in un percorso di crescita che li doti degli strumenti e delle capacità necessarie per far sì che loro stessi si pongano, nel tempo, come



soggetti attivi nei confronti dei propri coetanei, diffondendo una cultura e una mentalità basata sul rispetto e sulla valorizzazione dell'identità personale.

Ai ragazzi verrà infine data la possibilità di partecipare a "Fughe da Fermi", uno spettacolo teatrale destinato al mondo della scuola e dei ragazzi, libero da influenze ideologiche o politiche, che intende fornire spunti di riflessione e di approfondimento sul tema droga. Un percorso narrativo tipicamente teatrale scandito da riferimenti letterari, filmati e musiche, in cui lo spettatore, coinvolto dall'atmosfera del racconto, è stimolato a seguire ogni capitolo della rappresentazione, ogni passo compiuto dal testimonial nella sua esperienza di vita. Spettacolo, racconto, ma anche informazioni scientifiche: le droghe e i danni che esse provocano ai diversi equilibri fisiologici, psicologici e sociali di ogni persona, raccontati in una struttura narrativa veloce e leggera che consegna al pubblico immagini, informazioni ed emozioni, su un argomento difficile: la tossicodipendenza. Lo spettacolo viene realizzato capillarmente su tutto il territorio nazionale coinvolgendo, ogni anno, 20 mila studenti delle scuole secondarie (di secondo grado).

Al termine del progetto è prevista una valutazione di efficacia delle azioni e di efficienza economica. Al termine della valutazione verrà presentato all'assessorato un report ex post con l'indicazione dei risultati raggiunti e un ipotesi di sostenibilità di un progetto per l'intero anno scolastico.

8 Target (destinatari)

8.1 Target principale

Studenti degli Istituti Secondari Superiori e della Formazione Professionale della Provincia Autonoma di Trento

8.2 Target secondario

Insegnanti (in particolare i referenti del progetto Salute dei singoli istituti),
Genitori.

9 Territorio ed ambienti di intervento

9.1 Aree geografiche coinvolte

Le seguenti zone della Provincia di Trento:

1. Valle dell'Adige
2. Alta Valsugana
3. Val Giudicarie
4. Vallagarina
5. Val di Non

10 Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto

La strategia complessiva prevede la condivisione di intenti e realizzativa da parte di associazioni del territorio supportate dall' Assessorato alla Salute e dal Dipartimento Istruzione della Provincia Autonoma di Trento su azioni specifiche di intervento. Ogni associazione realizzerà azioni specifiche su una o più scuole di 5 zone del territorio (Valle dell'Adige, Alta Valsugana, Val Giudicarie, Vallagarina, Val di Non).

Le azioni, così come evidenziato nel quadro logico del paragrafo successivo, avranno lo scopo di valorizzare i giovani come portatori di risorse e potenzialità, puntando a coinvolgerli in percorsi di sensibilizzazione, promozione della legalità e della partecipazione. In particolare la strategia è tesa ad intervenire presso i ragazzi, soprattutto del biennio della formazione professionale, senza escludere gli altri Istituti che ne faranno richiesta. Si mira a orientare l'interesse dei giovani verso esperienze più stimolanti e coinvolgenti, che permettano di evidenziare l'inconsistenza di atteggiamenti a rischio, valorizzando lo sviluppo delle competenze (life skills) emozionali e relazionali necessarie per gestire le proprie relazioni interpersonali.

**11 Sotto obiettivi e indicatori**

N°	Sotto obiettivi	Indicatori	Base line result	Prodotto tangibile atteso	Note
1	Sensibilizzare i giovani sui comportamenti a rischio	N° incontri organizzati/N° incontri realizzati (per ciascuna delle attività previste – WP 1.1,1.4,1.5) N° di partecipanti agli incontri/N° giovani contattati (per ciascuna delle attività previste – WP 1.1,1.4,1.5) N° visite alle comunità terapeutiche N° partecipanti alle visite N° di Cineforum organizzati	Almeno 10 incontri realizzati Almeno 20 partecipanti a ciascun corso Almeno 1 per scuola Almeno 20 studenti Almeno 1 per scuola	Report dettagliato delle attività svolte	
2	Organizzare percorsi di promozione della legalità	N° corsi organizzati N° partecipanti ai corsi	Almeno 10 corsi realizzati Almeno 20 partecipanti a ciascun corso	Report sui corsi di formazione realizzati	
3	Promuovere attivamente la partecipazione giovanile	N° di partecipanti al concorso/N° totale di studenti del territorio	Almeno 20 partecipanti al concorso	Report dettagliato delle attività svolte	
4	Costruzione di un network drugs free	N° di partecipanti al tavolo	Almeno 20 partecipanti		
5	Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività			Report di risultato e sostenibilità	

12 Sotto obiettivi, Work package e metodi

N	Sotto obiettivi	Work Package (pacchetti di attività)	Metodi
1	Sensibilizzare i giovani sui comportamenti a rischio	<p>WP 1.1 Realizzazione di una serie di incontri di sensibilizzazione sulle conseguenze derivanti dall'uso di droghe</p> <p>WP 1.2 Organizzazione di una visita ad una comunità terapeutica</p> <p>WP 1.3 Organizzazione di un Cineforum</p> <p>WP 1.4 Realizzazione di una serie di incontri di prevenzione alcol e fumo</p> <p>WP 1.5 Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti</p>	<p>Learning object (DVD interattivo)</p> <p>Distribuzione di questionari sulla percezione del fenomeno prima e dopo le azioni previste dal progetto</p>
2	Organizzare percorsi di promozione della legalità	<p>WP 2.1 Calendarizzazione di corsi di educazione alla legalità con rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e della società civile</p> <p>WP 2.2 Organizzazione logistica dei corsi</p> <p>WP 2.3</p> <p>WP 2.4</p> <p>WP 2.5</p>	<p>Organizzazione del corso di formazione</p>
3	Promuovere attivamente la partecipazione giovanile	<p>WP 3.1 Organizzazione di un "concorso di idee"</p> <p>WP 3.2 Partecipazione ad eventi a tema(teatro ecc)</p> <p>WP 3.3 Realizzazione di attività di comunicazione ed informazione</p> <p>WP 3.4</p> <p>WP 3.5</p>	<p>Approccio di peer-education per valorizzare l'impegno dei giovani.</p> <p>Organizzazione di uno spettacolo teatrale/multimediale per i ragazzi per fornire spunti e approfondimenti sul tema droga.</p> <p>Produzione di materiale informativo</p>
4	Costruzione di un network drugs free	<p>WP 4.1 Costituzione di un tavolo di osservazione</p> <p>WP 4.2</p> <p>WP 4.3</p> <p>WP 4.4</p> <p>WP 4.5</p>	<p>Costituzione di un tavolo permanente sulla questione droghe che coinvolga tutti gli attori del progetto e del processo educativo</p>
5	Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività	<p>WP 5.1 Raccolta dati sull'efficacia del progetto</p> <p>WP 5.2 Redazione di un report finale</p> <p>WP 5.3 Presentazione del report</p> <p>WP 5.4</p> <p>WP 5.5</p>	<p>Report ex post con l'indicazione dei risultati raggiunti e un ipotesi di sostenibilità di un progetto per l'intero anno scolastico</p>

13 Risk Assessment e Risk Management

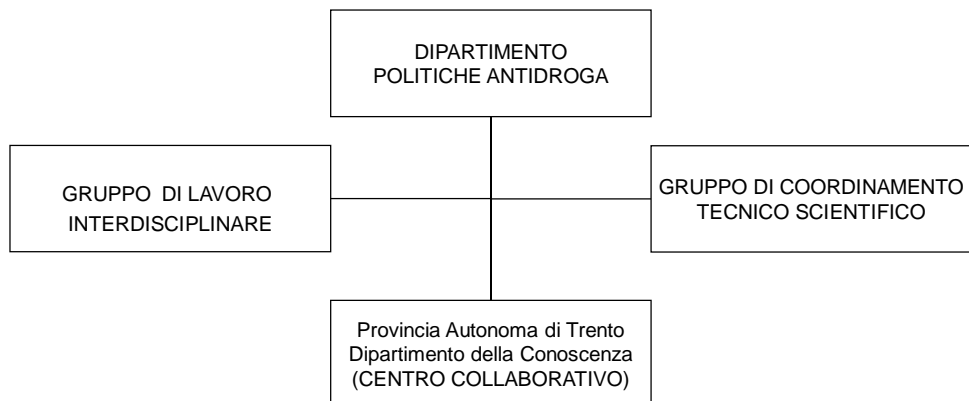
Elenco sintetico delle principali "Attività o condizioni critiche" alle quali prestare particolare attenzione per garantire il corretto svolgimento del progetto.

N°	Attività / Condizione critica	Descrizione del rischio / evento negativo possibile	Probabilità di evenienza del rischio (accadimento)	Gravità conseguenze in caso di accadimento (impatto sul progetto)	Azione preventiva prevista	Azione correttiva prevista
1	Tempi di realizzazione ridotti dovuti al fatto che si parte a metà anno scolastico	Difficoltà di partecipazione da parte delle scuole	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Posticipazione delle attività	
2	Difficoltà coinvolgimento società civile nel tavolo comune	Scarsa partecipazione dei rappresentanti della società civile	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Si partirà da istituti virtuosi su questo tema	
3	Difficoltà coinvolgimento studenti nel concorso di idee		<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Incentivi con premi Ampia diffusione dell'iniziativa a livello locale	Supporto del Dipartimento della Conoscenza della Provincia di Trento



14 Organigramma generale del progetto

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del progetto Libera la Scuola 2.Net



15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti

Dipartimento Politiche Antidroga	Centro Collaborativo
Attività generali <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinamento tecnico-scientifico generale del Progetto▪ Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto▪ Mantenimento dei rapporti istituzionali con enti esterni ed internazionali▪ Analisi valutativa dei risultati raggiunti e della reportistica finanziaria▪ Supervisione e tutoring scientifico sulle attività di progetto (compresa l'analisi statistica dei dati)▪ Gestione operativa della comunicazione e dei media	Attività generali <ul style="list-style-type: none">▪ Coordinamento operativo del Progetto▪ Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto▪ Mantenimento dei rapporti con le unità operative▪ Organizzazione degli incontri di coordinamento▪ Gestione delle collaborazioni tecnico-scientifiche finalizzate▪ Gestione amministrativa del Progetto
Attività specifiche di Progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Progettazione e realizzazione delle pubblicazioni▪ Supervisione del corretto utilizzo del data-base e del flusso dati▪ Divulgazione dei risultati alle unità operative (ritorno informativo)	Attività specifiche di Progetto <ul style="list-style-type: none">▪ Esplicazione delle attività di prevenzione del Progetto per il raggiungimento degli obiettivi secondo i WP definiti▪ Gestione del data-base e del flusso dati▪ Stesura della reportistica tecnico-scientifica e finanziaria

16 Percorso Operativo

16.1 Articolazione in macro fasi e attività

Data di inizio prevista: 03/01/2014

Durata totale prevista: 1 anno

Fine prevista delle attività: 03/01/2015 (e comunque dopo 12 mesi dall'avvio delle attività)

Macro Fasi

Descrizione

	Macro Fasi	Descrizione
Studio	WP1 Sensibilizzazione pratiche a rischio	Realizzazione di una serie di attività rivolte agli studenti volte alla sensibilizzazione sulle conseguenze derivanti dall'uso di droghe. Organizzazione di un corso di educazione alla legalità Approccio di peer-education per valorizzare l'impegno dei giovani. Organizzazione di uno spettacolo teatrale/multimediale per i ragazzi per fornire spunti e approfondimenti sul tema droga. Produzione di materiale informativo
	WP2 Promozione della legalità	
	WP3 Promozione della partecipazione giovanile	
	WP4 Costruzione network drugs free	
	WP5	
Realizzazione	WP1 Sensibilizzazione pratiche a rischio	Realizzazione di una serie di attività rivolte agli studenti volte alla sensibilizzazione sulle conseguenze derivanti dall'uso di droghe. Organizzazione di un corso di educazione alla legalità Approccio di peer-education per valorizzare l'impegno dei giovani. Organizzazione di uno spettacolo teatrale/multimediale per i ragazzi per fornire spunti e approfondimenti sul tema droga. Produzione di materiale informativo
	WP2 Promozione della legalità	
	WP3 Promozione della partecipazione giovanile	
	WP4 Costruzione network drugs free	
	WP5	
Verifica	WP1 Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività	Realizzazione di un report ex post relativo ai risultati raggiunti e un ipotesi di sostenibilità di un progetto per l'intero anno scolastico
	WP2	
	WP3	
	WP4	
	WP5	



16.2 GANTT preventivo

N	Attività	Mesi												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Studio	WP1	Sensibilizzazione pratiche a rischio												
	WP2	Promozione della legalità												
	WP3	Promozione della partecipazione giovanile												
	WP4	Costruzione network drugs free												
Realizzazione	WP1	Sensibilizzazione pratiche a rischio												
	WP2	Promozione della legalità												
	WP3	Promozione della partecipazione giovanile												
	WP4	Costruzione network drugs free												
Verifica	WP1	Valutazione di efficacia ed efficienza delle attività												
	WP2													
	WP3													
ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (MILESTONES)		R= Report												
REPORT DI RISULTATO														
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA														

16.3 Agenda Reporting

Sigla Report	Data prevista	Tipo di rapporto
RR1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR3	A fine progetto	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF3	A fine progetto	Rendicontazione finanziaria finale

17 Oneri e piano finanziario

Gli oneri finanziari previsti a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga per sostenere le spese di realizzazione delle attività progettuali sono pari ad € 50.000,00 e vengono così ripartiti:

BENI E SERVIZI	€ 13.000,00
FORMAZIONE	€ 15.000,00
PERSONALE A CONTRATTO	€ 7.500,00
PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIVI	€ 2.000,00
MISSIONI E RIMBORSI	€ 4.000,00
CONVEGNI	€ 5.000,00
SPESE DI SEGRETERIA e GESTIONE AMMINISTRATIVA FORFETTARIE (7% del finanziamento complessivo)	€ 3.500,00
TOTALE	€ 50.000,00

I riparti tra le singole voci sono indicativi